

# La coppia cristiana nella Chiesa e nel mondo

Solo da una vera comunione in famiglia  
può nascere la comunione nella Chiesa e nel mondo

di p. IVO REALI

«...Gli sposi sono consacrati per essere ministri di santificazione nella famiglia e di edificazione della Chiesa» (C.E.I., Evangelizzazione e sacramento del matrimonio, n. 104).

Il Concilio Vaticano Secondo si è preoccupato di attirare l'attenzione di tutti sul matrimonio e sulla famiglia, come problema particolarmente urgente e che tocca in modo specialissimo il genere umano, allo scopo di salvaguardare e promuovere la dignità naturale e l'altissimo valore sacro dello stato matrimoniale (G.S., 46 s.).

La comunità cristiana si sente solidale con ogni uomo che si impegni perché la famiglia sia comunità di amore e di rispetto della vita.

Il Concilio, alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana, ha sottolineato alcuni aspetti della vita coniugale come necessari per la società in cui viviamo: la santità del matrimonio, l'amore coniugale come presupposto di una vera comunione, la generazione come coronamento del dono dei coniugi. «Non dappertutto la dignità di questa istituzione brilla con identica chiarezza poi-

ché è oscurata dalla poligamia, dalla piaga del divorzio, dal cosiddetto libero amore e da altre deformazioni. Per di più l'amore coniugale è molto spesso profanato dall'egoismo, dall'edonismo e da usi illeciti contro la generazione. Inoltre le odierne condizioni economiche, socio-psicologiche e civili portano turbamenti non lievi nella vita familiare. E per ultimo in determinate parti del mondo si avvertono non senza preoccupazione i problemi sorti dall'incremento demografico. Da tutto ciò sorgono difficoltà che angustiano le coscienze» (G.S. 47).

Chi propone queste riflessioni alla coppia cristiana e ad ogni uomo di buona volontà è un sacerdote: lo fa perché ritiene la Chiesa un luogo di comunione e di confronto di carismi diversi destinati a illuminarsi e a servirsi a vicenda, perché doni a ogni uomo di un medesimo Spirito di amore.

L'amore coniugale, poi, nel suo cammino, nella sua maturazione, nel suo dono, nella sua speranza, è segno di ogni consacrazione a Dio, e è un sacramento di unione con Cristo. Proprio al-

la luce di questo «grande mistero» meglio si comprende la consacrazione a Dio nella verginità e la dedizione sociale alla costruzione del Regno, nello stato celibataro. Anche questi sono grandi amori: perchè Dio sia con i figli dell'uomo, perchè la famiglia umana viva l'amorosa unità della sua origine.

Il Concilio chiama la famiglia «Chiesa domestica».

Non è un mistero che in Italia la comunità cristiana è in crisi, crisi di fede che si traduce in mancanza di comunione e di comprensione reciproche.

Come la famiglia cristiana si impegna a vivere e a testimoniare la fede e la comunione?

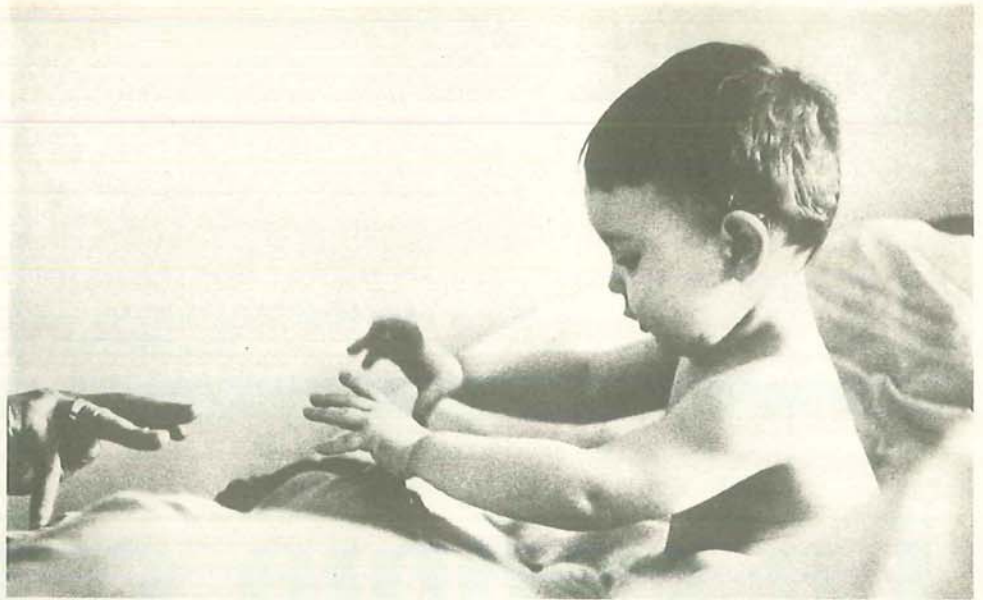
Nella comunità cristiana, in Italia, mancano anime che si consacrino alla contemplazione, alla preghiera, al lavoro disinteressato, ai poveri, ai malati... Quale sarà la risposta della famiglia cristiana?

Le vocazioni sacerdotali sono in continua diminuzione: i seminari sono vuoti, i giovani sacerdoti abbandonano la loro missione, i candidati al sacerdozio si sentono sovente trascurati e dimenticati. Quale sarà la risposta della famiglia cristiana?

Molte giovani coppie cristiane abbandonano la fede perché sono in crisi, poi la loro unione naufraga... Ci saranno mani amiche e cuori generosi che, dimenticando un po' di se stessi sapranno dare speranza e coraggio a chi non crede più nemmeno all'amore umano? «Tra i frutti che maturano da un generoso sforzo di fedeltà alla legge divina, uno dei più preziosi è che i coniugi stessi non di rado provano il desiderio di comunicare agli altri la loro esperienza. Viene così ad inserirsi nel vasto quadro della vocazione dei laici una nuova e notevolissima forma di apostolato del simile da parte del simile: sono gli sposi stessi che si fanno apostoli e guide di altri sposi. Questa è senz'altro, fra tante forme di apostolato, una di quelle che oggi appaiono più opportune» (H.V., 26).

Non ci sarà rinnovamento della catechesi prematrimoniale senza la presenza e l'aiuto delle coppie cristiane. La comunità non diverrà luogo di accoglienza per i fidanzati se non ci saranno gli sposi cristiani. Questa catechesi non può prescindere dall'esperienza e dalla comprensione di altre coppie.

Concludendo: senza una profonda partecipazione del ministero coniugale alla vita della Chiesa, vi sarà sempre squilibrio e incertezza nella comunità cristiana, perché si perderà il senso del



dono, della fedeltà, della comunione, dell'amore alla vita. D'altra parte, la coppia che si chiude in se stessa perde il senso delle dimensioni, e è destinata all'incertezza nelle scelte, all'angoscia nelle prove, alla nevrosi.

«Assumendo la realtà umana dell'amore ed elevandolo a segno e mezzo di salvezza, il matrimonio cristiano rappresenta un momento particolare della mediazione fra Chiesa e mondo, fra il Vangelo e la storia e ne rende vivo il reciproco dialogo.. la missione che scaturisce dal sacramento non esaurisce il suo influsso nell'ambito della comunità ecclesiale, ma lo prolunga nell'ambito dell'intera comunità umana» (C.E.I., n. 110), per cui i coniugi cristiani devono:

- vivere profondamente, nell'esperienza quotidiana, un amore autentico per essere segno gioioso nell'ambiente di lavoro, nell'incontro con gli altri;
- impegnarsi nell'educare i figli soprattutto con l'esempio, perchè siano cittadini attivi e onesti; non circoscrivere esclusivamente a essi le preoccupazioni, ma amare in essi ogni figlio dell'uomo. specie i più indifesi;
- inoltre «la funzione educativa dei genitori si estende, in modi propri, all'interno della scuola e nella gestione comunitaria di tutte le strutture educative, sia pubbliche che private. Il dovere-diritto all'educazione non può essere infatti oggetto di delega incondizionata e irresponsabile, ma esige la partecipazione consapevole e ordinata di coloro ai quali spetta il compito originario» (n. 113). Solo educando bene

i giovani possiamo sperare di rendere più umana la convivenza sociale.

- «Gli sposi cristiani dovranno adoperarsi con tutte le loro possibilità affinché i mezzi di comunicazione sociale contribuiscano al sano sviluppo, umano e morale, della società, della famiglia e dei giovani che ad essa si preparano» (n. 115).

Va detto ancora che la famiglia cristiana deve oggi impegnarsi per una retta equilibrata interpretazione della sessualità da proporre alle giovani generazioni. Certe reazioni ai documenti ecclesiali in proposito sono sintomatiche...

Questa è la missione che la comunità cristiana affida ai coniugi nell'ambiente in cui vivono.

**La società è in evoluzione** e in crisi di valori, e anche la famiglia ne è coinvolta. Occorre quindi riscoprire le componenti primordiali e fondamentali, l'amore e la vita, e a questi sacrificare tutti gli interessi dispersivi che vanificano ogni comunione la quale è sempre segno di grande sintesi.

Mai come oggi si è tanto parlato della famiglia nella comunità cristiana e, forse, mai come oggi nel nostro paese si stanno perdendo certi valori.

Occorrono coraggio, forza e speranza perché «il valore e la solidità matrimoniale e familiare prendono risalto dal fatto che le profonde mutazioni dell'odierna società, nonostante le difficoltà che con violenza ne scaturiscono, molto spesso rendono manifesta in maniere diverse la vera natura dell'istituto stesso» (G.S., 47).